

Inno di Mameli e applausi. Il provveditore Roffia ai ragazzi: «Custodite le vostre aule» Almè, inaugurata la scuola media ampliata

ALME' Suona la campanella, ma non c'è cambio di lezione o, meglio ancora, l'intervallo. L'appuntamento sabato mattina è sulla scalinata d'ingresso per l'inaugurazione ufficiale della scuola media di Almè, ristrutturata e ampliata. Il sindaco, Bruno Tassetti, non c'è per via di un malanno di stagione. La fascia tricolore è indosso al vice, Luciano Cornago, visibilmente emozionato nel reggere la

liturgia inaugurale. Con lui ci sono Luigi Roffia, dirigente scolastico provinciale, il preside Maurizio Mazzocchi e il parroco, monsignor Mansueto Callioni insieme al curato Don Mauro Tribbia.

Si comincia con l'inno nazionale cantato dai ragazzi durante l'alzabandiera. Roffia è contento. È sua la consuetudine di far cantare l'inno durante l'apertura dell'anno scolasti-

co. Le parole di Mameli sono salde nella memoria dei ragazzi. Sul finale modernizzano la melodia con un grido d'incoraggiamento sulla falsariga di quanto accade negli stadi quando giocano gli azzurri. «In alcuni Paesi europei – spiega Roffia – l'inno lo cantano tutte le mattine. Accade in Francia, in Germania. Ci ricorda che la scuola è un'istituzione seria costruita con i soldi dei cittadini e ci rammenta che lo Stato c'è».

Scatta l'applauso, il primo. Il successivo arriva quando il Provveditore incoraggia gli oltre duecento ragazzi a custodire la struttura nella quale hanno ripreso a studiare dopo un anno «straordinario» in oratorio. «Giro spesso per le scuole italiane – continua Roffia – e vi assicuro che sono rari i plessi che competono con quelli bergamaschi. Per esempio Milano ha scuole peggiori delle nostre. Quindi è doveroso averne il massimo rispetto».

I lavori per sistemare la scuola sono iniziati a luglio 2008. Non si è trattato solo di ristrutturare e ampliare, ma anche di interrare, per ragioni di sicurezza, l'elettrodotto che sovrastava il campus scolastico di Almè.

«La nuova sede scolastica – ha sot-

tolineato Cornago – è stata progettata con una metodologia rispettosa dell'ambiente attingendo a soluzioni tecnologiche attente a non disperdere risorse energetiche. Mi riferisco al "cappotto" esterno, ai serramenti con taglio termico, alle ampie vetrate a est per sfruttare la luce solare, alla settorialità dell'impianto termoelettrico e "l'arredo" fotovoltaico che produrrà energia sufficiente per soddisfare i consumi elettrici della scuola».

Mazzocchi approfitta dell'occasione per ricordare ai genitori il rinnovo del Consiglio d'Istituto (un grazie a Angelo Pozzi, presidente uscente) definito «un organo collegiale che si prende cura della scuola formato da docenti, genitori e collaboratori». «Sottovoce lo dico. Se qualcuno mi sente, raccolga – conclude Mazzocchi –. Sono un po' invidioso di questa scuola terminata rispettando i tempi. In qualità di cittadino di Villa d'Almè, infatti, mi auguro che tra cinque anni (quando ero sindaco non ce l'ha fatta a portare a termine l'impresa) ci si ritrovi tutti per inaugurare la nuova scuola media villese».

Il parroco benedice e lo studente Andrea Fortunato taglia il nastro.

Bruno Silini

I lavori di ristrutturazione sono cominciati nel 2008. La scuola è stata sistemata e ampliata ed è stato anche interrato l'elettrodotto



Il vicesindaco tra gli alunni (foto Bedolis)